

VERSILIA

Pietrasanta

Mitoraj, rebus punto informazioni

Il Comune vorrebbe allestirlo in via Stagi. Ma i locali sono in uso al Pca, che in cambio chiede più contributi

PIETRASANTA
di **Daniele Maseglia**

C'è il sogno del Comune, intenzionato ad allestire un punto informazioni nel sottopassaggio pedonale che da via Stagi porta a via Oberdan per metterlo al servizio dei visitatori del futuro Museo Mitoraj. Ma c'è anche la necessità del Gruppo Sims, che da 40 anni gestisce il Progetto comunità aperta (Pca) per curare le dipendenze, di proseguire la propria missione per lo meno come presidio informativo e di sostegno visto che la somministrazione dei farmaci è stata interrotta dall'Asl quasi un anno fa. Come si incrociano i due concetti? Semplice: il locale individuato dal Comune è uno dei tre in uso dal Pca. Precisamente quello lato nord, dietro le vetriette del sottopassaggio, considerato strategico per richiamare i visitatori del museo.

Tutti e tre i locali, ben inteso, sono di proprietà del Comune, che non ha però nessuna intenzione di "sfrattare" il Pca, per questo è in corso una trattativa per trovare una soluzione che



metta tutti d'accordo. Il Gruppo Sims, che usa ora quel locale come archivio, aveva in mente di allestirci una mensa sociale, poi ci ha pensato il ridimensionamento dell'attività a metterci una pietra sopra dato che i pazienti devono andare al Serd di Viareggio. «Volevamo farci la mensa sociale – conferma il presidente Luca Bonci – ma con l'attività sospesa il progetto si è arenato. Nessun problema da parte

I locali destinati a punto informazioni

nostra a rinunciare a quel locale tenendoci gli altri due, però vorremmo che insieme agli altri comuni versiliesi venisse stabilizzato il finanziamento al Pca. Ora svolgiamo attività sociali e di assistenza alla marginalità. Ma la sede non basta, per questo pur apprezzando l'impegno del Comune nei nostri confronti riba-

diamo la necessità di un piano. L'anno scorso abbiamo ricevuto 32mila euro nell'ambito dei fondi regionali per le attività sociali. Soldi che ci hanno consentito di ripianare i debiti che avevamo fatto e un anno in più di vita, anche se con due dipendenti a casa su tre. Se c'è sicurezza finanziaria si può parlare». La richiesta, indiretta, è che Pietrasanta aumenti il suo contributo annuale, portandolo da 10mila euro ad almeno 15mila. «Il sindaco ed io abbiamo incontrato Bonci – spiega l'assessore al sociale Tatiana Gliori – perché era scaduto il bando e non potendo fare il rinnovo automatico ci voleva un progetto. L'importante è che il Pca garantisca l'attività di prevenzione e riduzione del danno, come presidio e luogo di ritrovo. Sono disponibile a presenziare a una loro assemblea per far capire che sono temi per noi importanti. Ma siccome non c'è più la somministrazione e il numero dei dipendenti è calato, abbiamo chiesto se sono disponibili a lasciare uno dei tre fondi per poterci ricavare il punto informazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due lupi trovati a spasso vicino alla Sarzanese Allertati i carabinieri

PIETRASANTA

Si sono aggirati tra le case e in mezzo alla strada con fare guardingo, chissà se spinti dalla fame, dalla perdita di orientamento o per altri motivi che noi umani non possiamo comprendere. Sta di fatto che i lupi hanno fatto di nuovo capolino ben al di sotto dei loro confini "naturali" del Parco delle Apuane. L'episodio risale a un paio di giorni fa, con due esemplari avvistati a ridosso della Sarzanese, in località Due Laghi (nella foto), con alcuni cittadini che hanno subito provveduto a fotografarli e ad avvertire i carabinieri forestali, la cui caserma tra l'altro è proprio in quella zona. I militari a quel punto hanno proceduto, come successo altre volte, con una segnalazione ai tecnici faunisti, ossia i biologi esperti del Parco che studiano i lupi, anche all'esterno dei confini del parco, con monitoraggi finalizzati al censimento e a uno studio sui loro spostamenti. Una presenza, quella dei lupi, che a livello di casistica è aumentata negli ultimi mesi, vedi l'incursione a Vitioio con l'uccisione di una capra e un altro "pasto" consumato al di sopra della Sarzanese, quando in un campo furono trovati i resti di un cinghiale.

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano urbanistico, appello Pd: «Troppe lacune, urge un tavolo tecnico»

Secondo Conti e Forassiepi c'è il serio rischio di sfiorare i tempi dell'approvazione

PIETRASANTA

Un tavolo tecnico per colmare le lacune dei futuri strumenti urbanistici e scongiurare un allungamento dei tempi d'approvazione. E' quanto chiede il Pd dopo i casi delle Rta e della conver-

sione dei negozi in case, con l'annuncio della maggioranza di uno "stop" smentito dall'impostazione dei progettisti. «Il processo di adozione e approvazione di uno strumento urbanistico – scrivono il segretario Pd Rossano Forassiepi e il capogruppo Nicola Conti – è complesso e articolato, tanto più che a Pietrasanta sono stati adottati due piani in contemporanea. Nonostante questo riscontriamo falle o ve-

ri e propri errori nel quadro progettuale, soprattutto del piano operativo, che in certi casi stanno già condizionando il lavoro dei professionisti e le possibilità di intervento privato». Il riferimento è a norme «scritte forse da chi non conosce bene il territorio», con Forassiepi e Conti che parlano di «fretta incomprensibile che ha azzerato la possibilità di contributi anche in commissione. Forse al sindaco non è chiaro – concludono –

che dopo l'adozione di uno strumento urbanistico si entra nel periodo di salvaguardia e ogni intervento deve rispettare la norma vigente e quella appena adottata. Temiamo un lungo periodo prima dell'approvazione finale, con il periodo di salvaguardia che potrebbe scavallare anche le elezioni 2023, ingessando molti interventi. Invitiamo Giovannetti ad un tavolo tecnico-politico per suggerire miglioramenti e correzioni».



Folla all'inaugurazione della mostra di Sandro Gorra Incanta il "Grande Max" realizzato da Henraux

PIETRASANTA

Applausi, folla e fotografie a volontà per la partenza, ieri pomeriggio, della mostra "L'arte dell'attimo" di Sandro Gorra, in agenda fino al 5 giugno nel centro storico e all'ingresso del pontile di Tonfano. Come prevedibile hanno suscitato molta curiosità le giraffe raffigurate mentre perdono le loro macchie, allegoria della caducità della vita e del rischio estinzione di questi animali dalla bellezza statuaria. Tra

le più gettonate c'è l'opera "Grande Max", al centro di piazza Duomo (nella foto), che segna il debutto di Gorra con il marmo grazie al sodalizio con la Henraux, che ha fornito il marmo "bianco Altissimo" per realizzare la monumentale scultura. L'opera, voluta e commissionata dal noto imprenditore e collezionista Attilio Bindi e data in prestito al Comune per la mostra, raffigura una giraffa adulta e un cucciolo rannicchiato mentre accoglie il gesto fortemente simbolico di cui è fatto oggetto:

il passaggio delle macchie che il "Grande Max" poggia delicatamente sul piccolo spogliando se stesso del suo caratteristico mantello. La realizzazione della scultura rappresenta inoltre l'anello di congiunzione tra Gorra e il territorio, sia per l'utilizzo del marmo delle cave Cervaiole sia per la collaborazione con Henraux, che da sempre collabora con i grandi maestri dell'arte contemporanea invitandoli a cimentarsi con i materiali lapidei delle sue cave negli storici laboratori di Querceta.